

Trapani, 3 novembre 2024

## IL SOGNO FECONDO

*Santuario dell'Annunziata*

Carissimi fratelli e sorelle!

Ho accolto con gioia l'invito di padre Francesco Sciarelli a presiedere questa celebrazione eucaristica nel Santuario in occasione della venuta di giovani carmelitani a Trapani. Il Vangelo ci invita a sognare: con l'amore a Dio e al prossimo si può dare futuro al mondo, come dice p. Ermes Ronchi. A proposito di sogni, vorrei ricordare a me e a voi quanto diceva il venerabile Giorgio La Pira, siciliano doc, anche se fiorentino universale, che ho avuto la fortuna di incontrare con un gruppo di giovani a Roma quando avevo diciannove anni. In una lettera alle claustrali scriveva: "Reverenda madre, sono un sognatore? Forse, ma il cristianesimo tutto è un sogno: il dolcissimo sogno di un Dio fatto uomo perché l'uomo diventasse Dio! Se questo sogno è 'reale' – e di quale realtà – perché non sarebbero reali gli altri sogni che ad esso sono essenzialmente collegati?" (citato in A. M. Sicari, *Ritratti dei santi, Il libro*, Jaca Book, Milano 2006, p. 866).

### *Il genio del cristianesimo*

Apriamo allora il nostro cuore al sogno di Gesù, che si apre al dialogo non solo con i discepoli, ma anche con persone ritenute lontane ma desiderose di avere da lui risposte importanti. Qual è il primo e più importante dei comandamenti? Si sa che nella tradizione giudaica si distinguevano 248 comandamenti e 365 divieti. Questi ultimi potevano essere gravi o leggeri, grandi o piccoli. Perciò era normale chiedersi: qual è la graduatoria di valore, cosa viene prima. Gesù risponde citando il testo del Deuteronomio (6,4-5) che costituiva la preghiera quotidiana: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore e tu amerai il Signore tuo Dio....* Ma subito aggiunge il secondo comandamento: *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Commenta Ronchi: "Il genio del cristianesimo: amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, fame d'amore e bellezza, simili a Dio. Cielo e terra non si oppongono, si abbracciano. Vangelo strabico, verrebbe da dire: un occhio in alto, uno in basso, testa nel cielo e piedi per terra". Mi piace pensare al pellegrinaggio di tanti giovani come a un dono che incoraggia una più profonda esperienza del genio del cristianesimo. Il vostro sogno si rifrange in mille sogni di innamoramento di Dio e del prossimo. Alla scuola della Madonna i carmelitani hanno compreso il genio della sequela di Gesù Maestro e Redentore. Non si tratta di eseguire degli obblighi, ma di

vivere relazioni con l'alto e con il basso dell'esistenza. In concreto il sogno dei cristiani poggia su Cristo, di cui la lettera agli Ebrei ci ha detto: "Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli" (Eb 7,26). Su di Lui hanno scommesso la loro vita tutti i santi, su di Lui ha poggiato la sua opera di evangelizzatore Giorgio La Pira. Su di Lui la nostra Diocesi, nata 180 anni fa, vuole continuare a scommettere per la felicità e la redenzione del nostro popolo, su di Lui poggio il mio rinnovato sì di discepolo e pastore di questa amata comunità diocesana.

### *Non sei lontano*

Gesù loda il suo interlocutore, dicendogli: "Non sei lontano dal Regno di Dio" (Mc 12,34). Ha risposto saggiamente agli interrogativi che lui stesso aveva posto a Gesù. È pronto per diventare discepolo del Regno di Dio. Saggiamente: un avverbio di cui avvertiamo la grande necessità nel mondo di oggi, dominato dai social, mondo divenuto sempre più avvolto da una stoltezza strisciante sin dai primi anni di vita. Abbiamo bisogno di adulti che si interrogano e cerchino risposte ai tanti interrogativi che la vita odierna ci pone. Ci sentiamo sempre più dotati di potenza tecnologica, ma sempre più poveri della sapienza della vita. Ci chiediamo: cosa devo fare per diventare adulto nelle scelte e adulto nella fede? Quali ostacoli devo superare? Una psicologa invitata al Convegno della Pastorale Giovanile Nazionale, lo scorso maggio, ha elencato due ostacoli da superare per diventare adulti: "C'è un ostacolo interno: la difficoltà a lasciare l'onnipotenza infantile. Chi non riesce a raggiungere l'adulthood non è una persona cattiva, ma è una persona prigioniera. L'altro ostacolo, quello esterno, è rappresentato da tutta quell'educazione nei vari sistemi familiari, associativi, scolastici che spingono all'onnipotenza" (Maria Pia Colella, *Adulthood: da progetto abbozzato a opera d'arte*, Note di Pastorale Giovanile, settembre – ottobre 2024, p. 14).

Amare Dio e amare il prossimo significa uscire da ogni forma di onnipotenza, è muovere verso la vera età adulta muovendo verso l'altro; è scegliere l'ultimo posto nel servizio ai fratelli, è sperimentare che non siamo lontani dal Regno di Dio se costruiamo cammini sinodali e fraterni sempre e dovunque. Maria insegni a tutti il sogno fecondo del cristianesimo, la gioia realistica di essere discepoli e missionari del Figlio suo, la gioia degli innamorati, che dicono sì alle chiamate che il Signore risorto continua a fare nel suo Spirito. Maria insegni che il Padre onnipotente è uno solo, colui che ha donato sé stesso nel Figlio morto e risorto.